

COMUNICATO STAMPA

10° rapporto 2019 sulla cassa integrazione in Piemonte

NEI PRIMI DIECI MESI DEL 2019CRESCE LA CASSA INTEGRAZIONE RISPETTO AL 2018 E TORINO SI CONFERMA, DI GRAN LUNGA, CITTÁ PIÚ CASSAINTEGRATA D'ITALIA

In Piemonte, nei primi dieci mesidell'anno, come evidenziano i dati del Servizio politiche attive e passive del lavoro della UIL Nazionale, sono state richieste 23.659.792 ore di cassa integrazione, in aumento dello 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2018 (+0,2% ordinaria, +0,5% straordinaria, -79,2% deroga).

A livello nazionale sono state autorizzate 212.464.483 ore, con un incremento del 18,3%. Nei primi diecimesi dell'anno, la media mensile dei lavoratori piemontesi tutelati è stata di 13.918, in aumento di 45 unità rispetto al periodo gennaio-ottobre 2018. Il Piemonte è la seconda regione per ore richieste, dopo la Lombardia.

DATI PROVINCIALI

Le province piemontesihanno fatto registrare il seguente andamento: Biella +249,9%, Novara +32,2%, Torino +16,7%, Vercelli-6,6%, Alessandria-11,5%, Verbania -58,1%, Cuneo -60,9%, Asti-62,6%.

Torino, con 15.947.624 ore, ha il primato nelle richieste in Italia, davanti a Roma, Napoli e Taranto.

SETTORI PRODUTTIVI

Nella nostra regione, la variazione percentuale delle ore di cassa integrazione per settori produttivi, nel confronto tra i primi dieci mesidel 2019 e del 2018, è stata la seguente: Industria +5,4%, Edilizia-42,7%, Artigianato -85,8%, Commercio -31%, per un totale di +0,3%.

DICHIARA IL SEGRETARIO GENERALE UIL PIEMONTE GIANNI CORTESE:

"Mese dopo mese, i dati della cassa integrazione confermano che in Piemonte non si registrano miglioramenti dello stato di salute del sistema produttivo. Preoccupa, in particolare il costante aumento delle richieste di cassa integrazione straordinaria, a testimonianza dello stato di crisi e, in parte, di riorganizzazione attraversato da molte aziende. Come rilevano i dati negativi delle esportazioni piemontesi, il settore tessile e quello dell'auto risultano particolarmente coinvolti. Nelle numerose situazioni di crisi occupazionali, il sindacato ha il compito di incalzare le istituzioni e le associazioni datoriali per la ricerca di soluzioni credibili. È necessario un confronto serrato con tutte le forze rappresentative del

territorio per affi della crisi".	rontare una fase mo	lto difficile, aggrava	ta dalla lunga ed es	tenuante durata